

È in arrivo un altro credit crunch

Date : 4 dicembre 2018

A fine anno scadrà il contratto collettivo nazionale dei bancari e la First Cisl è già pronta con una propria piattaforma che riprende il manifesto "[Adesso banca!](#)" per la tutela del risparmio e del lavoro. I bancari della Cisl propongono un progetto sfidante di riforma e di rinnovo del contratto che va ben al di là di una mera questione rivendicativa. «Il nostro obiettivo - spiega **Andrea Battistini, segretario regionale della First Cisl** - è riportare la banca al servizio del Paese, soprattutto in un momento critico per l'economia, dove il Pil non cresce come dovrebbe, lo spread aumenta, con il rischio di una nuova stretta del credito e le relative preoccupazioni all'interno di **Confindustria**».

Il nuovo contratto in Lombardia interessa quasi **72.000 lavoratori e 286mila** (Fonte Rapporto Banca d'Italia) nel resto del Paese. Un esercito che, viste le cure dimagranti degli ultimi anni, cerca di serrare i ranghi facendo leva su una responsabilità collettiva che chiama in causa anche la politica. «Il sistema bancario è fondamentale e da esso non si può prescindere - continua Battistini - Il braccio di ferro dell'attuale governo con l'Unione europea non ci appassiona. A chi governa chiediamo di trovare soluzioni e non di creare problemi».

I vertici della **First Cisl** hanno rotto i soliti schemi sindacali, riportando il dibattito della contrattazione all'interno di un perimetro più ampio per evitare alle banche di trovare facili elusioni. Sulle questioni rivendicative, per esempio, Battistini utilizza un'espressione colorita, ma molto efficace: «**Non vogliamo essere scarciofati**», nel senso che le stesse questioni dovranno riguardare le società vigilate e controllate. «Le banche scaricano sui dipendenti il rischio d'impresa - continua il segretario regionale della First Cisl - con una responsabilità legale che si traduce in sanzioni insostenibili».

Per fare un esempio, nel caso di emissione di un assegno superiore ai **1.000 euro** senza la clausola di non trasferibilità, per effetto delle norme **antiriciclaggio**, se l'irregolarità sfugge all'operatore allo sportello la **sanzione pecuniaria viene erogata anche all'intermediario**. «Stiamo parlando di sanzioni significative che vanno da un minimo di **3mila ai 50mila euro** - spiega **Alberto Broggi**, segretario provinciale della **First Cisl dei laghi** - Occorre una visione nuova che riporti le banche a fare gli interessi dei territori tutelando al tempo stesso i suoi lavoratori».

Il futuro per le province di **Varese e Como** in tema di credito non promette nulla di buono. Dopo un anno con un'economia in ripresa, l'ombra di **un nuovo credit crunch** si fa largo nei pensieri degli operatori. «Il nostro territorio è altamente rappresentativo nel sistema bancario Lombardo - conclude **Broggi** - e viste le condizioni di contesto, con lo spread in rialzo e il Pil che non cresce quanto deve, è lecito pensare che le banche chiudano nuovamente i rubinetti».